

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM  
ANNO LVIII • MAGGIO AGOSTO 2020

**DOSSIER**  
COSTRUIRE INSIEME  
IL VILLAGGIO GLOBALE  
DELL'EDUCAZIONE

---

2020

#### **COMITATO DI DIREZIONE**

PIERA RUFFINATTO  
MARCELLA FARINA  
MARIA ANTONIA CHINELLO  
ROSANGELA SIBOLDI  
ELENA MASSIMI  
MARIA SPÓLNİK

#### **COMITATO SCIENTIFICO**

JOAQUIM AZEVEDO (Portugal)  
GIORGIO CHIOSSO (Italia)  
JENNIFER NEDELSKY (Canada)  
MARIAN NOWAK (Poland)  
JUAN CARLOS TORRE (España)  
BRITT-MARI BARTH (France)  
MICHELE PELLERREY (Italia)  
MARIA POTOKAROVÁ (Slovakia)

#### **COMITATO DI REDAZIONE**

ELIANE ANSCHAU PETRI  
CETTINA CACCIATO INSILLA  
HIANG-CHU AUSILIA CHANG  
MARIA ANTONIA CHINELLO  
SYLWIA CIĘŻKOWSKA  
PINA DEL CORE  
ALBERTINE ILUNGA NKULU  
MARCELLA FARINA  
KARLA M. FIGUEROA EGUIGUREMS  
MARIA KO HA FONG  
RACHELE LANFRANCHI  
GRAZIA LOPARCO  
ELENA MASSIMI  
ANTONELLA MENEGHETTI  
ENRICA OTTONE  
PIERA RUFFINATTO  
MARTHA SÉIDE  
ROSANGELA SIBOLDI  
ALESSANDRA SMERILLI  
MARIA TERESA SPIGA  
MARIA SPÓLNİK  
MILENA STEVANI

#### **DIRETTORE RESPONSABILE**

MARIA ANTONIA CHINELLO

#### **COORDINATORE SCIENTIFICO**

MARCELLA FARINA

#### **SEGRETARIA DI REDAZIONE**

RACHELE LANFRANCHI

## **RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE**

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE  
EDITA DALLA PONTIFICIA  
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
"AUXILIUM" DI ROMA

#### **DIREZIONE**

Via Cremolino 141  
00166 Roma

Tel. 06.6157201  
Fax 06.615720248

#### **E-mail**

[rivista@pfse-auxilium.org](mailto:rivista@pfse-auxilium.org)  
[coordinatore.rse@pfse-auxilium.org](mailto:coordinatore.rse@pfse-auxilium.org)

#### **Sito internet**

<http://rivista.pfse-auxilium.org/>

#### **Informativa GDPR 2016/679**

I dati personali non saranno oggetto di comunicazioni o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, accesso, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA  
ALLA UNIONE STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

Aut. Tribunale di Roma  
31.01.1979 n. 17526

Progetto grafico impaginazione  
e stampa  
EMMECIPI SRL

ISSN 0393-3849

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

---

ANNO LVIII NUMERO 2 • MAGGIO/AGOSTO 2020

*Poste Italiane Spa*  
*Sped. in abb. postale d.l. 353/2003*  
*(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, C/ RM/04/2014*

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



## DOSSIER

**COSTRUIRE INSIEME  
IL VILLAGGIO GLOBALE DELL'EDUCAZIONE**

Creating an "global educational village" together

**Introduzione al Dossier**

Introduction to the Dossier

*Maria Spólnik*

150-155

**L'educazione. Un diritto per tutti**

Education: a right for everyone

*MariaGrazia Caputo*

156-178

**Il mondo si regge sul respiro  
dei bambini che studiano**The world is sustained by the breath  
of children who study*Sira Fatucci*

179-189

**Initier à la fraternité dans une société individualiste**Toward an education in fraternity  
in an individualistic society*Albertine Ilunga*

190-207

**Le cours de religion en Belgique francophone,  
au service d'un vaste projet éducatif et social**Teaching religion in french-speaking Belgium  
in the service of a vast educational and social project*Henri Derrotte*

208-221

---

**Education, spirituality, religion and transformative learning in aged adults: a qualitative study**

Educazione, spiritualità, religione e apprendimento trasformativo nella terza età: uno studio qualitativo

*Rosa Cera*

222-237

---

**Dall'educazione civica all'educazione alla cittadinanza**

From civic education to education for citizenship

*Amalia Zaccaro*

238-255

---

**DONNE NELL'EDUCAZIONE**

**La via dell'educazione nell'umanizzazione della cultura: l'apporto delle donne**

Education as a path for humanizing the culture: the contribution of women

*Marcella Farina*

258-273

---

**ORIENTAMENTI BIBLIOGRAFICI**

Recensioni e segnalazioni

276-295

Libri ricevuti

296-297

---

**NORME PER I COLLABORATORI DELLA RIVISTA**

300-301

---

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

---

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

**DONNE NELL'EDUCAZIONE**

---

**RSE**

# LA VIA DELL'EDUCAZIONE NELL'UMANIZZAZIONE DELLA CULTURA: L'APPORTO DELLE DONNE

EDUCATION AS A PATH FOR HUMANIZING THE CULTURE:  
THE CONTRIBUTION OF WOMEN

MARCELLA FARINA<sup>1</sup>

## Premessa

Il presente contributo si pone in continuità con i saggi: *Nell'areopago delle scienze dell'educazione. Verso il 50° della Facoltà «Auxilium»*;<sup>2</sup> *“Esserci” nell'educazione al femminile sulla scia di don Bosco*.<sup>3</sup> Prende in considerazione il Convegno internazionale e interdisciplinare: *Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo millennio. La via dell'educazione*, promosso dalla Facoltà e svoltosi a Collevalenza (Perugia) dal 1° al 10 ottobre 1997.

Rispetto al Convegno di Frascati, presentato nel secondo saggio, in modo più esplicito, senza timidezza, piuttosto con coraggio, il Convegno di Collevalenza *manifesta il “volto” universitario della Facoltà e la sua originalità e vocazione tra le Università Pontificie Romane*, tematizzando a livello scientifico in forma interdisciplinare e interculturale la realtà educativa salesiana al femminile, confrontandosi a livello epistemologico, metodologico, contenutistico e progettuale con altre Istituzioni accademiche e Centri di studio, dando il proprio peculiare contributo nell'ambito dell'educazione

e dell'educazione della donna.

Di esso e dei relativi Atti, molto voluminosi e disponibili anche nel sito web del Centro Studi FMA,<sup>4</sup> considero solo alcuni elementi che segnalano i percorsi scientifici, le motivazioni, le istanze teoriche e operative, le convinzioni maturate, i percorsi di futuro. Organizzo lo studio nei seguenti nuclei: *Finalità e motivi ispiratori del Convegno, Articolazione del Convegno, Acquisizioni raggiunte e prospettive di futuro*.

## 1. Finalità, motivi ispiratori del Convegno

Il Convegno di Collevalenza, in continuità con quello di Frascati, si è proposto tre *obiettivi* fondamentali:

- approfondire e promuovere una maggiore coscienza della dignità e responsabilità della donna, chiamata a dare un contributo tipico e insostituibile - in reciprocità con l'uomo - all'umanizzazione della cultura, attraverso l'educazione e specificamente l'educazione della donna;
- promuovere la riflessione interdisciplinare e interculturale sulla no-

stra identità [di Figlie di Maria Ausiliatrice] e responsabilità di donne chiamate ad attuare con mentalità progettuale la missione educativa in fedeltà al “Sistema Preventivo” di S. Giovanni Bosco nei diversi contesti socio-culturali;

- individuare percorsi di ricerca e reti di collaborazione con Istituzioni che, a livello nazionale e internazionale, operano per la promozione integrale della donna».<sup>5</sup>

Le *motivazioni* che sono alla base del Convegno si possono raccogliere in alcune istanze e appelli fondamentali che lo attraversano: la tematizzazione della “cultura” e del suo rapporto con l’educazione, i nodi problematici emergenti da eventi socio-culturali globali e la consapevolezza dell’urgenza dell’educazione considerata nella sua integralità e completezza.

### 1.1. La “cultura” e il suo rapporto con l’educazione

Circa la “cultura” e il suo rapporto con l’educazione i vari interventi - relazioni e comunicazioni, lavori di gruppo, assemblea, *Documento finale* - hanno messo in luce la più profonda consapevolezza maturata negli ultimi anni non solo a livello scientifico, ma anche a livello operativo, pur osservando che permangono profonde disuguaglianze nelle possibilità di accesso alla cultura e all’educazione. Si può dire che il processo che ha portato a questa consapevolezza si è operato pure nelle docenti della Facoltà che hanno pensato, progettato e organizzato il Convegno, accompagnate anche dalle lucide riflessioni del Magistero. Il punto di riferimento a livello eccle-

siale è stato il Concilio Vaticano II con la Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, che ha individuato tra i problemi più urgenti che interpellano l’umanità *La promozione del progresso della cultura*. Ha declinato tale realtà in coordinate strutturali: *La situazione della cultura nel mondo odierno* (cf nn. 54-56), *Alcuni principi riguardanti la retta promozione della cultura* (cf nn. 57-59), *Alcuni doveri più urgenti per i cristiani circa la cultura* (cf nn. 60-62). Tra i doveri, non a caso, ha sottolineato il riconoscimento e la valorizzazione delle donne nella promozione della cultura (cf n. 60).<sup>6</sup>

La Costituzione *Gaudium et Spes* offre un’ampia trattazione che ancora oggi interpella soprattutto sulla dimensione umanistica e umanizzante che dovrebbe caratterizzare la cultura e sull’urgenza che essa sia a tutti accessibile e da tutti possa essere incrementata. È singolare la reciprocità che intesse tra l’apporto del Vangelo alle culture e l’apporto delle culture alla comunicazione del Vangelo (cf n. 62). Il n. 61, poi, è dedicato esplicitamente a *L’educazione dell’uomo ad una cultura integrale*.

San Paolo VI ha offerto il suo contributo originale, operando il passaggio dalla civiltà cristiana alla civiltà dell’amore, ri-esprimendo in questa chiave il senso profondo dell’evangelizzazione: «occorre *evangelizzare* - non in maniera decorativa, a somiglianza di vernice superficiale, ma in modo vitale, in profondità e fino alle radici - *la cultura e le culture dell’uomo*, nel senso ricco ed esteso [...di questi termini], partendo sempre dalla persona e tornando sempre ai rapporti



## RIASSUNTO

Il saggio presenta il Convegno interdisciplinare e interculturale *Donna e umanizzazione della cultura. La via dell'educazione*, svoltosi a Collevalenza (Perugia) dal 1° al 10 ottobre 1997; ne segnala l'articolazione, le finalità, i motivi ispiratori, le acquisizioni raggiunte e soprattutto le prospettive di futuro. È stato un Convegno complesso, molto ricco, che ha tracciato un bilancio sulla condizione mondiale della donna e sulla preventività educativa, facendone emergere i nodi problematici, ma anche le opportunità e le risorse su cui investire per favorire processi di umanizzazione della cultura e anche dell'educazione ove la donna possa offrire il proprio contributo, mettendo in atto il genio femminile in reciprocità con l'uomo. La presentazione del Convegno è in vista di un ulteriore passo in avanti a vantaggio dell'umanità.

**Parole chiave**

Educazione preventiva, genio femminile, antropologia uni-duale, cultura della vita, messaggio evangelico, speranza.

delle persone tra loro e con Dio [...]; *la costruzione del Regno non può non avvalersi degli elementi della cultura e delle culture umane*».<sup>7</sup>

San Giovanni Paolo II, sulla scia dei due santi predecessori, con insistenza ha richiamato il compito umanistico e umanizzante delle culture e il contributo del Vangelo al loro genuino sviluppo.

## SUMMARY

This essay presents the interdisciplinary and intercultural conference on Women and Humanizing the Culture. The Path of Education, held at Collevalenza in Perugia from October 1–10, 1997, and presents how it was structured, its goals, its inspirational motives, the conclusions reached, and especially the prospects for the future. It was a complex, rich conference that assessed the global condition of women and the preventive nature of education, setting out problem areas as well as the opportunities and resources in which to invest in order to promote humanizing processes in the culture and in education, where women can make their own contribution by placing female ingenuity in reciprocity with men. The presentation of the conference is intended as a further step forward for the benefit of humanity.

**Keywords**

Preventive education, female ingenuity, uni-dual anthropology, culture of life, gospel message, hope.

Ha spinto in avanti alcune intuizioni sulla donna, presenti *in nuce* nel Concilio e nel Magistero di San Paolo VI, parlando del "genio femminile" e della sua presenza nelle culture, richiamando l'ordine simbolico della maternità.

Così, nella *Mulieris Dignitatem* ha sottolineato che la forza morale, spirituale della donna «si unisce con la consa-

## RESUMEN

El ensayo presenta el Congreso interdisciplinar e intercultural Mujer y humanización de la cultura. El camino de la educación, que tuvo lugar en Collevaleza (Perugia) del 1 al 10 de octubre de 1997; se indica su articulación, los propósitos, las razones inspiradoras, las adquisiciones logradas y, sobre todo, las perspectivas de futuro. Fue un Congreso complejo y muy rico, que elaboró un balance general sobre la condición mundial de la mujer y la preventividad educativa, destacando los aspectos problemáticos, pero también las oportunidades y los recursos sobre los cuales invertir para favorecer los procesos de humanización de la cultura y también de la educación, donde la mujer puede ofrecer su propia contribución, poniendo en acción el genio femenino en reciprocidad con el hombre. La presentación del Congreso se hace con miras a dar un nuevo paso hacia adelante en beneficio de la humanidad.

### Palabras clave

Educación preventiva, genio femenino, antropología uni-dual, cultura de la vida, mensaje evangélico, esperanza.

pevolezza che *Dio le affida in un modo speciale l'uomo*, l'essere umano [...] proprio a motivo della sua *femminilità* - ed esso decide in particolare della sua vocazione». <sup>8</sup>

L'Esortazione post-sinodale *Christifideles Laici*, specie il n. 51 che è stato il punto di partenza più diretto nella ricerca del tema del Convegno,

richiamando la *Gaudium et spes* sottolinea che tra i problemi lì segnalati come non risolti e che esigono la presenza femminile vi è la cultura ove le donne possono dare il loro contributo tipico e insostituibile. Esse hanno un duplice compito: «*dare piena dignità alla vita matrimoniale e alla maternità. [...], assicurare la dimensione morale della cultura*, la dimensione cioè di una cultura degna dell'uomo, della sua vita personale e sociale». <sup>9</sup>

In occasione della 4ª Conferenza mondiale sulla donna, svoltasi a Pechino dal 4 al 15 settembre 1995, Giovanni Paolo II ha scritto una *Lettera alle donne* ove insiste sulla loro presenza nella cultura. Inizia con «Grazie a te, *donna-lavoratrice*, impegnata in tutti gli ambiti della vita sociale, economica, *culturale*, artistica, politica, *per l'indispensabile contributo che dai all'elaborazione di una cultura capace di coniugare ragione e sentimento, ad una concezione della vita sempre aperta al senso del 'mistero'*, alla edificazione di strutture economiche e politiche più ricche di umanità [...]. *Con la percezione che è propria della tua femminilità tu arricchisci la comprensione del mondo e contribuisce alla piena verità dei rapporti umani*». <sup>10</sup>

Il Papa ha interpellato tutti a riconoscere e valorizzare gli apporti delle donne, guardando: «alla lunga storia dell'umanità, a cui le donne hanno dato un contributo non inferiore a quello degli uomini, e il più delle volte in condizioni ben più disagiate. Penso, in particolare, alle *donne che hanno amato la cultura e l'arte e vi si sono dedicate partendo da condizioni di svantaggio, escluse spesso da*

un'educazione paritaria, esposte alla sottovalutazione, al misconoscimento ed anche all'espropriazione del loro apporto intellettuale» (n. 3). Purtroppo l'enorme e peculiare patrimonio femminile è poco documentato nella storiografia, ma esso è operante «nella linfa vitale che impasta l'essere delle generazioni che si sono avvicinate fino a noi. Rispetto a questa grande, immensa 'tradizione' femminile, l'umanità ha un debito incalcolabile» (l. cit). La donna offre un molteplice contributo «alla vita di intere società e nazioni [...], un contributo di natura innanzitutto spirituale e culturale, ma anche socio-politica ed economica. Veramente molto è quanto devono all'apporto della donna i vari settori della società, gli Stati, le culture nazionali e, in definitiva, il progresso dell'intero genere umano!» (n. 8).

Le culture a volte sono valutate dal punto di vista tecnico scientifico ove non è mancato il contributo femminile, ma «più importante appare la dimensione socio-etica, che investe le relazioni umane e i valori dello spirito: in tale dimensione, spesso sviluppata senza clamore, a partire dai rapporti quotidiani tra le persone, specie dentro la famiglia, è proprio al 'genio della donna' che la società è in larga parte debitrice» (n. 9). Ricorda con particolare gratitudine le donne e le Congregazioni religiose femminili impegnate nei più diversi settori dell'attività educativa. «Dovunque c'è l'esigenza di un lavoro formativo, si può constatare l'immensa disponibilità delle donne a spendersi nei rapporti umani, specialmente a vantaggio dei più deboli e indifesi. In tale opera esse

realizzano una forma di maternità affettiva, culturale e spirituale, dal valore veramente inestimabile, per l'incidenza che ha sullo sviluppo della persona e il futuro della società» (l. cit).

Nello stesso clima spirituale il Papa nella *Evangelium vitae* ricorda che «Nella svolta culturale a favore della vita le donne hanno uno spazio di pensiero e di azione singolare e forse determinante: tocca a loro di farsi promotrici di un 'nuovo femminismo' che [...], sappia riconoscere ed esprimere il vero genio femminile in tutte le manifestazioni della convivenza civile». <sup>11</sup> Riprende le parole del messaggio conclusivo del Concilio rivolto alle donne e alcune espressioni della *Mulieris dignitatem* per esortare le donne a promuovere la cultura della vita: «L'esperienza della maternità favorisce in voi una sensibilità acuta per l'altra persona e, nel contempo, vi conferisce un compito particolare [...]. Questo modo unico di contatto col nuovo uomo che si sta formando crea a sua volta un atteggiamento verso l'uomo [...] tale da caratterizzare profondamente tutta la personalità della donna [...], la donna percepisce e insegna che le relazioni umane sono autentiche se si aprono all'accoglienza dell'altra persona [...]. Questo è il contributo fondamentale che la Chiesa e l'umanità si attendono dalle donne. Ed è la premessa insostituibile per un'autentica svolta culturale» (*Evangelium Vitae* n. 99).

### 1.2. Nodi problematici emergenti da eventi socio-culturali globali

Il Convegno ha dedicato un ampio spazio allo *status quaestionis* sulla

condizione della donna, della sua educazione e del suo apporto alla cultura sia nell'ambito del vissuto sia nell'ambito della ricerca scientifica. Rileggendo gli Atti sono rimasta io stessa stupita nel constatare come i diversi interventi si siano collocati nei contesti di vita, richiamando studi, eventi soprattutto internazionali. Sono state ricordate le varie Conferenze ONU dedicate alle donne, specie quella di Pechino, come pure sono stati segnalati i vari programmi e interventi dell'UNESCO circa la lotta all'analfabetismo, estendendo l'accesso alla scolarizzazione, quindi, l'eliminazione di ogni forma di discriminazione, volgendo uno sguardo speciale alle bambine e alle donne. È emersa la diversificata condizione femminile nei vari contesti socio-culturali. Sono stati evidenziati nodi problematici che hanno spinto a ri-comprendere, riqualificandola, la via dell'educazione, strategia vincente nella umanizzazione della cultura. Sono stati richiamati l'*empowerment* e il *mainstreaming* quali strategie proposte a Pechino come vie per superare le varie forme di inferiorizzazione femminile. Un'attenzione speciale è stata posta al mondo del lavoro, luogo di discriminazione ma anche possibilità per la sua umanizzazione, grazie all'apporto delle donne e delle donne credenti. Sono stati posti in particolare rilievo due nodi problematici. Il primo è relativo alla carente consapevolezza della transizione culturale in atto e della sua incidenza sulle donne e sul mondo giovanile. Tale carenza è presente in diversi soggetti

(religiose/si, giovani, collaboratrici e collaboratori a vario titolo nella missione educativa) e a diversi livelli (dall'identità psico-fisica alla spiritualità evangelica). Essa rende i soggetti - specie donne e bambini - emarginati, dipendenti, vulnerabili di fronte alle violenze, espropriati dei propri diritti. Il secondo nodo è relativo al mondo della povertà materiale, culturale, morale, spirituale, che colpisce soprattutto i giovani e le donne con tratti differenti secondo i contesti. Di qui la necessità - nel mondo femminile e giovanile - di passare dalla coscienza pre-critica, più o meno implicita, della propria dignità e del proprio compito storico alla consapevolezza critica e riflessa della propria vocazione-missione nel mondo.

### **1.3. L'urgenza dell'educazione integrale in chiave preventiva**

Quasi tutti gli interventi hanno individuato nella coeducazione correttamente intesa la grande risorsa e la grande prospettiva da prendere in considerazione concretamente nel ripensare e riprogettare l'educazione e l'educazione della donna nella umanizzazione della cultura.

Al riguardo è stata sottolineata la necessità di favorire una maggiore profondità spirituale, una più adeguata competenza educativa attraverso processi di formazione e autoformazione; è stato evidenziato il bisogno di abilitarsi alla missione educativa con una genuina spiritualità evangelica. È emerso con chiarezza il ricco patrimonio dei saperi, delle culture e competenze femminili che rischiano la frammentazione se non si mettono in

rete per arricchirsi reciprocamente. La diagnosi della socio-cultura contemporanea con l'attenzione alla donna e alla sua educazione ha resa ancora più evidente l'urgenza della preventività educativa con cui rispondere alle sfide e alle povertà non solo femminili, valorizzando nuove frontiere che possono aprirsi all'educazione.

Nell'individuare possibili cammini è stata evidenziata la necessità di un'antropologia integrale, sia per superare gli stereotipi e le false 'rappresentazioni' femminili e maschili, sia per promuovere la crescita della persona umana - donna e uomo - nella consapevolezza della propria dignità e missione.

È stato notato come anche nei cristiani manchi sovente la conoscenza della ricchezza umanistica del Vangelo, per cui i riferimenti antropologici anche a livello educativo mancano di profondità spirituale e di trascendenza. In diverse occasioni è stata evidenziata la carente presenza della donna nei "luoghi" ove si elaborano strategie sociali e politiche per cui è stata sottolineata la necessità dell'educazione socio-politica, perché la mancanza di conoscenza produce la mancanza di potere.

Sovente è ritornato l'appello alla solidarietà, a mettere in circolo le proprie risorse, a intessere reti di condivisione, facendo convergere opportunità e unendo le forze.

Comunità ecclesiali, contesti di vita, Istituti religiosi e Istituzioni formative ed educative, Istituzioni accademiche e Centri di ricerca hanno energie e potenzialità, ma anche sfide e vulnerabilità che non raramente sono affrontate in ordine sparso, quindi

in modo poco incisivo. Al riguardo tessere reti di solidarietà è la strategia vincente.

La preventività educativa messa in moto da San Giovanni Bosco e traddotta al femminile da Santa Maria Domenica Mazzarello ha aperto dei percorsi sui quali proseguire come singole persone e come comunità educanti. In questa direzione essa va approfondita scientificamente anche al femminile, coniugando saperi ed esperienze, teoria e prassi.

## 2. Articolazione del Convegno

Il Convegno si pone in continuità con quello di Frascati<sup>12</sup> con delle caratteristiche peculiari.

La prima e di immediata evidenza è che le relatrici e i relatori, come pure le/i partecipanti non sono solo Figlie di Maria Ausiliatrice docenti della Facoltà e sue ex-allieve. Quindi, la ricerca multidisciplinare e multiculturale è più complessa e diversificata, permette una condivisione più ampia e interlocutoria e dà spazio ad una reciprocità tra persone e tra gruppi più ricca e articolata (215 partecipanti provenienti da 38 nazioni).

La seconda caratteristica è l'essere stato preceduto da un Seminario di studio preparatorio, svoltosi a Roma dal 24 aprile al 1° maggio 1996 con lo scopo di individuarne e precisarne il tema, la natura e gli obiettivi. Al Seminario hanno partecipato esperti e operatori provenienti da culture ed esperienze diverse e da Istituzioni universitarie e Centri di ricerca attenti all'educazione e alla realtà femminile. Tra loro uno spazio importante è stato riservato a religiose e religiosi appar-

tenenti ad Istituti con carisma educativo non solo quali testimoni di una memoria storica, ma anche e soprattutto come soggetti coinvolti nelle sfide dell'educazione oggi.

Nel Seminario sono state evidenziate le urgenze educative relative all'educazione della donna a livello mondiale, si sono raccolti suggerimenti sull'organizzazione e la conduzione del Convegno, sono state segnalate persone alle quali chiedere interventi e persone da invitare per la loro esperienza sul campo.

Dopo il Seminario le docenti della Facoltà in numerosi incontri di studio hanno proseguito nell'approfondimento del tema; hanno, quindi, redatto la *ratio* e individuato gli obiettivi fondamentali, hanno articolato il programma del Convegno nelle tre grandi parti o nuclei tematici e operativi, convergenti tutti nella prospettiva della umanizzazione della cultura attraverso la via privilegiata dell'educazione e dell'educazione della donna in chiave preventiva. L'approccio e la prospettiva al femminile sono stati sempre connotati dalla sottolineatura della reciprocità delle voci femminili e maschili, per esprimere il senso dell'*umano* senza steccati ideologici o stereotipi.

### **2.1. Nodi, problemi, prospettive del contesto socio-culturale contemporaneo**

La prima parte, *Nodi, problemi, prospettive del contesto socio-culturale contemporaneo*, oltre alla *Introduzione ai lavori del Convegno*,<sup>13</sup> è costituita da quattro nuclei fondamentali preceduti da una *Introduzione al*

*primo nucleo*,<sup>14</sup> una Tavola rotonda, una relazione sul contesto odierno, due coppie di relazioni - al maschile e al femminile - sulle antropologie contemporanee a livello filosofico e teologico.

Alla Tavola rotonda hanno offerto il loro prezioso contributo Silvia Costa, Eleonora Barbieri Masini, Doriana Giudici, Luisa Morgantini, che hanno tracciato una panoramica critico-prospettica sulla *Situazione della donna nei diversi contesti socio-culturali*.

Silvia Costa ha introdotto alla Tavola rotonda, tracciando una mappatura della realtà delle donne a livello internazionale; offrendo la sua riflessione da un punto di osservazione privilegiato, perché, quale Presidente della Commissione pari opportunità a livello nazionale, ha portato il suo contributo nelle rispettive Sedi europee e all'ONU. Quindi, pur richiamando Pechino, è andata oltre, segnalando altre iniziative a livello socio-politico, economico e anche ecclesiale; con lucidità ha indicato alcune criticità e questioni aperte, prospettando aree di riflessione e di azione che aprono al futuro. Ha insistito sull'esigenza di individuare vie più efficaci per una genuina valorizzazione delle risorse femminili nell'autentico sviluppo dei singoli, dei popoli e delle civiltà.<sup>15</sup>

Su questa ampia panoramica si sono collocate le comunicazioni delle altre donne rappresentative di mondi femminili singolari; tutte hanno lavorato sul campo con Silvia Costa.

Eleonora Barbieri Masini ha offerto i risultati più significativi dei suoi interessanti studi, sempre molto ampi e internazionali, mettendo in evidenza

le perdite che si hanno con la dialettica dicotomica “cultura globale”, “culture diverse”. In questa tensione la donna può contribuire alla umanizzazione della cultura, perché meno coinvolta nei processi di globalizzazione, operando nel quotidiano con solidarietà, mettendo in moto il suo “genio femminile”, perché i cambiamenti incidono di più partendo dal basso, dalle micro-costruzioni. La Masini ha registrato alcuni processi e fenomeni mondiali che percorrono l'attuale svolta socio-culturale e aprono verso un futuro più umano. Il mondo del lavoro è uno dei punti di osservazione dei gravi ritardi e persistenti stereotipi che inflazionano le risorse femminili, ma è anche uno dei punti di forza per la trasformazione culturale, perché qui le donne possono portare gli atteggiamenti di solidarietà e di cura che hanno maturato nel lavoro informale, nella mancanza di potere, nella solidarietà.<sup>16</sup>

Doriana Giudici ha segnalato gli ambiti fondamentali dell'attuale trasformazione del lavoro in cui le donne avrebbero più opportunità, tuttavia persistono forme di svalorizzazione del lavoro femminile. Al riguardo nella 2<sup>a</sup> Assemblea Ecumenica di Graz (conclusa fine giugno 1997) le donne cristiane hanno proposto una nuova cultura biblico-teologica sul lavoro femminile, per cui le chiese - donne e uomini - con la loro credibilità possono operare per una società alternativa.<sup>17</sup>

Luisa Morgantini è partita da una espressione di Christa Wolf: “Tra uccidere e morire c'è una terza via, vivere” e delinea una panoramica internazionale, evidenziando come le donne, proprio perché madri, sono

interpellate e spesso sono in prima fila nella ricerca e costruzione di vie di pace. Ella stessa è stata protagonista di tale percorsi per questo propone una politica internazionale delle donne per superare i conflitti.<sup>18</sup>

È uno spaccato sul mondo contemporaneo osservato con occhi e cuore di donna, con un'attenzione peculiare al mondo femminile le cui domande, sofferenze, sogni sono tuttora presenti e continuano a interpellare.

Stefano Zamagni ha evidenziato le consapevolezze maturate nell'ambito delle scienze economiche sulla necessità di elaborare e mettere in atto con buone pratiche nuovi modelli nell'organizzazione del lavoro i quali potranno eliminare impedimenti e stereotipi che discriminano il mondo femminile. Al riguardo ha offerto una diagnosi della socio-cultura attuale, individuando una criteriologia che favorisce la disamina di alcuni fondamentali processi e dei loro esiti o “effetti perversi”. Ha spinto ad uscire da una certa visione “tradizionale” del mondo del lavoro - anche se molto recente - legata alla società fordista caratterizzata dall'individualismo, per accedere ad una visione nuova, alla cultura della reciprocità da elaborare e tradurre in “buone pratiche”. Ha annotato che la cultura della reciprocità a livello socio-economico e culturale ha più efficacia rispetto alla cultura del dono la quale può umiliare perché non offre all'altro la possibilità di scambio tra equivalenti. Ha inoltre esplicitato alcune fondamentali implicazioni e risvolti operativi che scaturiscono da questo nuovo paradigma sociale, a favore dell'umanizzazione

della società. È una direzione in profonda sintonia con il messaggio evangelico ed è a favore delle donne; essa andrebbe ulteriormente esplicitata e articolata con studi pluridisciplinari e con linee di azione efficaci.<sup>19</sup>

A queste proposte sono seguite quattro *relazioni* che, a partire dall'oggi e dai percorsi che lo hanno costruito, hanno cercato di considerare la realtà umana e, in specie, della donna in reciprocità con l'uomo, da alcuni punti di osservazione scientifica: le *antropologie* dal punto di vista *filosofico* e *teologico*, considerate a due voci in reciprocità.

L'approccio filosofico, *Le antropologie contemporanee. Punto di vista filosofico*, è proposto da Virgilio Melchiorre e da Marisa Forcina. Il primo ha segnalato valori, istanze, stereotipi, elementi emergenti anche dalla cultura cristiana che sono entrati nel delineare la figura della donna e dell'uomo e, approfondendo filosoficamente alcuni tratti fondamentali, riflette sull'"uomo" - l'umano al femminile e al maschile - come prospettiva.<sup>20</sup> Marisa Forcina ha intenzionalmente iniziato con "Oltre le antropologie" per sottolineare la necessità di un pensare che evidenzi la soggettività femminile (la donna soggetto e non soggetta - assoggettata), ponendo l'attenzione sul rischio degli stereotipi, ove le "nuove identità" possono risultare nuove "gabbie". Conclude segnalando che il compito più arduo per la soggettività femminile è la necessità costante di interrogarsi anche sul proprio sé, evitando di cadere in nuovi dogmatismi.<sup>21</sup>

La riflessione su *Le antropologie contemporanee. Punto di vista teo-*

*logico*, sempre a due voci, è stata proposta da Marcella Farina e da Gianni Colombo.

La prima ha messo in luce il percorso propositivo del pensare al femminile a livello internazionale, segnalando le acquisizioni raggiunte e i sentieri ancora aperti a livello epistemologico e metodologico, come pure a livello contenutistico e pratico soprattutto nella ricerca teologica; ha sottolineato che le identità maschile e femminile costituiscono un processo continuo da attuare in reciprocità alla luce del Vangelo, divenendo persone che pensano evangelicamente avendo davanti come prototipi antropologici non simmetrici Gesù e Maria di Nazareth.<sup>22</sup> Il secondo ha considerato le coordinate strutturali dell'antropologia teologica, puntando sulla libertà e responsabilità che guidano la persona per raggiungere la sua pienezza di vita, un cammino ove il discernimento risulta uno stile di vita e non semplicemente un atto. Di qui la proposta di alcuni percorsi per la formazione di coscienze adulte e mature, capaci di scelte responsabili. Nell'ambito del discernere entra anche l'arte dell'educare.<sup>23</sup>

## 2.2. La preventività educativa

La seconda parte, *La preventività educativa*, risulta un ampio nucleo ove vengono coniugate riflessioni, sfide e buone pratiche. Essa è strettamente connessa alla prima (*Nodi, problemi, prospettive del contesto socio-culturale contemporaneo*) e tende verso la terza (*L'educazione della donna*). Infatti, il problema educativo spinge a misurarsi, oltre che con i valori, con il senso e le direzioni del-



l'odierna socio-cultura in mutamento. Più specificatamente questa parte risponde alle domande di umanizzazione della cultura, proponendo la via della preventività educativa, una via che non dà immediati risultati, facilmente misurabili, che, però, è privilegiata nella direzione della umanizzazione della cultura, perché punta sulla crescita integrale della persona. In questa parte sono state proposte quattro relazioni che si collocano nell'ambito della *filosofia dell'educazione* (Carla Xodo Cegolon), della *teologia dell'educazione* (Jacques Schepens) e della *metodologia dell'educazione* (Pietro Braido e Piera Cavaglià).

Carla Xodo Cegolon ha evidenziato il contributo delle donne alla qualificazione della vita, quindi all'umanizzazione della cultura, proponendo in modo eloquente il pensiero di Hannah Arendt, Karen Blixen, Maria Zambrano. Sulla loro scia ha individuato alcuni criteri ispiratori di una educazione della donna, affinché possa contribuire alla umanizzazione della cultura.<sup>24</sup>

Jacques Schepens, puntando sul principio di individualizzazione, ha segnalato le esigenze, le possibilità, i percorsi dell'adolescente per la sua crescita e, quindi, l'appello all'educatore - educazione a ripensare il proprio compito e tradurlo in prassi, valorizzando il patrimonio pedagogico salesiano.<sup>25</sup>

Pietro Braido ha offerto un'ampia presentazione della preventività educativa, andando alle sue radici storiche per poi indicare ambiti e percorsi per la sua attuazione nelle mutate situazioni e condizioni del mondo giovanile.<sup>26</sup>

Piera Cavaglià attraverso un percorso storico ha evidenziato alcune istanze fondamentali della preventività educativa al femminile per poi individuarne le coordinate nella categoria dell'affidamento, nell'esigenza profetica della comunità educante, nel paradigma della maternità e dell'amorevolezza, nel primato dell'evangelizzazione e della spiritualità, nell'impronta mariana dello stile educativo.<sup>27</sup>

Alle relazioni sono seguite due sezioni di comunicazioni.

La prima, *Le nuove frontiere della preventività educativa: esperienze*, è costituita dalla considerazione di ambiti esistenziali educativi fondamentali, ricompresi nell'oggi con le sfide e le opportunità che il contesto contemporaneo presenta: la famiglia,<sup>28</sup> la chiesa,<sup>29</sup> il volontariato,<sup>30</sup> il tempo libero,<sup>31</sup> la tossicodipendenza.<sup>32</sup>

La seconda sezione, *Le nuove frontiere della preventività educativa: comunicazioni*, offre la riflessione su nuovi ambiti-frontiere che spingono a ripensare la preventività educativa: le forme di comunicazione, l'educazione alla tolleranza e al dialogo, il dialogo interreligioso, l'educazione alla responsabilità.

Fausto Colombo ha considerato l'ambito della comunicazione che va oltre gli strumenti;<sup>33</sup> Marilena Piazzoni ha posto l'attenzione sulla reciprocità e sul dialogo tra diversità e diversi;<sup>34</sup> Yong Ne Bonina Kim ha riflettuto sulla possibilità di inculturare la preventività educativa in un contesto non cristiano;<sup>35</sup> mentre Giuseppe Savagnone ha proposto la riflessione sulla grande sfida attuale di educare alla responsabilità.<sup>36</sup>

Come si può notare si tratta di un nucleo molto complesso che porta alla prospettiva educativa riferita in particolare alla donna. È la trattazione della terza parte.

### 2.3. L'educazione della donna

La terza parte, *L'educazione della donna*, è orientata a individuare linee operative per favorire nella donna una più adeguata consapevolezza della sua dignità di persona che, in reciprocità con l'uomo, contribuisce alla umanizzazione della cultura nel suo contesto.

In questa prospettiva si collocano due relazioni, rispettivamente di José Antonio Millán Alba sui simbolizzazioni della femminilità, sui loro limiti e possibilità in ambito educativo<sup>37</sup> e di Manuel Ángel Vázquez Medel che rilegge il tema del Convegno segnalando alcuni criteri per elaborare itinerari educativi nell'orizzonte della relazionalità, della bellezza, della responsabilità.<sup>38</sup>

Alle relazioni sono seguite alcune significative esperienze sull'educazione della donna *alla relazionalità, alla bellezza, alla responsabilità*.

Adriana Luciano ha considerato le dinamiche relazionali in contesti ove emergono disuguaglianze;<sup>39</sup> Ibtissam Kassis, ponendosi nel mosaico etno-culturale del Medio Oriente, ha segnalato le possibilità di educare alla convivenza nelle differenze;<sup>40</sup> Lilliana Cosi ha proposto l'esperienza di vivere ed educare alla bellezza attraverso la danza, mentre Gianfranco Leone ha considerato questa realtà attraverso la musica;<sup>41</sup> Ruth Pistorie Juan Bellido Bautista hanno consi-

derato l'educazione della donna alla responsabilità, riflettendo sul variegato mondo giovanile e femminile.<sup>42</sup>

Il nucleo è, per così dire, sintetizzato e concluso da Hiang-Chu Ausilia Chang che apre alla ricerca dei percorsi e itinerari educativi. Ha sottolineato che l'attenzione sulla donna non porta alla "femminilizzazione" della cultura, perché si considera l'umano, vissuto e riflesso attraverso la femminilità e la mascolinità, mettendo l'accento sul femminile e sul maschile autenticamente umano, cercando la verità totale dell'essere uomo e donna, perché su questa verità si costruisce la persona. Ha ricordato che il processo di umanizzazione della cultura riguarda la stessa educazione; può sembrare paradossale, ma è necessario e urgente proprio umanizzare l'educazione nella sua complessa articolazione, dalle educatrici ed educatori ai contenuti educativo-didattici, alla progettazione di itinerari.

Ha puntualizzato che questa terza parte del Convegno porta a cercare risposte concrete ad alcuni interrogativi fondamentali relativi a come e quali vie privilegiare nell'educare la donna, perché maturi nella consapevolezza della sua identità e dignità e perché in reciprocità con l'uomo operi nell'umanizzazione della cultura nel suo contesto di vita.

Ha ripreso le relazioni e le comunicazioni offerte per ricentrarle nella individuazione di alcuni percorsi fondamentali: giungere ad *un giusto immaginario femminile*, ossia ad una pertinente "rappresentazione" della donna; attivare processi educativi che rispondano alle principali sfide

attuali, in questo senso si sono privilegiate le dimensioni della *relazionalità* (quindi della reciprocità e della coeducazione), della *bellezza* (quindi dell'ecologia e della spiritualità) e della *responsabilità* (quindi dell'impegno politico e della pace).<sup>43</sup>

Come si può notare, si sono aperti orizzonti e possibilità educative di grande spessore che esigono una ricomprensione radicale della realtà educativa, quindi della missione educativa di persone e comunità. I lavori di gruppo e la condivisione dei loro risultati in assemblea hanno ripreso il tutto con l'obiettivo di individuare e di mettere in comune alcuni *criteri* da valorizzare nell'ipotizzare itinerari educativi nei propri contesti di vita.

### 3. Acquisizioni raggiunte e prospettive di futuro

Il Convegno è stato molto ricco e articolato, con la costante attenzione a coniugare teoria e prassi. Sono maturate nuove consapevolezza, si sono approfondite e ampliate conoscenze precedenti; alcuni interrogativi hanno trovato strade di soluzione, molti altri sono rimasti come compiti da svolgere nella speranza e nella gioia per la comunione vissuta e per le reti di solidarietà che si sono intessute.

Qui richiamo alcune acquisizioni e prospettive quasi come appello a riprendere gli Atti per aprire nuovi orizzonti.

Sono state individuate alcune prioritarie indicazioni, sollecitazioni e urgenze molto stimolanti.

Sono state condivise delle indicazioni relative a possibili cammini relativi all'impegno delle donne nell'umaniz-

zazione della cultura per promuovere un'autentica cultura della vita.

È stato sottolineato che alla base di tali cammini, perché l'educazione sia integrale porti alla cultura della vita, è necessario porre un'antropologia che consideri la persona nella sua integralità e nel suo processo di maturazione, promuovendo una più adeguata consapevolezza del maschile e del femminile. Al riguardo l'apporto del Vangelo non è aggiuntivo alla coscienza umana la quale, anzi, viene da esso condotta alla sua pienezza e concretezza.

Al riguardo sono state richiamate alcune forme di rappresentazione del maschile e del femminile che vanno sempre verificate criticamente, mettendo in una continua circolarità le risorse della fede, gli apporti delle scienze umane, i criteri di discernimento in vista della elaborazione di percorsi educativi, in un continuo pensare che si apre al "non ancora realmente possibile", senza svuotare la memoria storica, specie la psico-storia femminile e maschile.

La mappatura delle antropologie emergenti dalla riflessione teologica, soprattutto femminista o al femminile, può costituire una piattaforma sulla quale procedere nell'elaborare sia un'antropologia uni-duale, sia i percorsi educativi e formativi.

L'accento sul discernimento ha messo in evidenza come nell'educazione, per favorire la cultura della vita, sia urgente educare la domanda prima di offrire la risposta, educare il cuore e l'immaginazione prima di interpellare la ragione, educare il desiderio prima di impegnare la libertà e la volontà.

Costruire rete, stabilire rapporti, raccordare le proprie risorse con quelle altrui porterà ad una più efficace e incisiva azione educativa e ad una più significativa presenza nella storia a vantaggio delle donne. È questa una via privilegiata di umanizzazione della cultura.

La preventività educativa messa in atto da San Giovanni Bosco e tradotta al femminile da Santa Maria Domenica Mazzarello ha aperto dei percorsi sui quali proseguire come singole persone e come comunità educanti, coniugando saperi ed esperienze, teoria e prassi.

Ripensando a tutto il lavoro che ha preparato il Convegno e che ha permesso di realizzarlo nelle sue molteplici articolazioni, posso concludere che la tensione verso il futuro è stata costantemente presente, anche se la tematizzazione esplicita è stata operata soprattutto nel terzo nucleo. La metafora del cantiere aperto esprime in modo eloquente la consapevolezza sempre presente nei partecipanti, compresi i relatori, che siamo ad un primo passo di un percorso al quale ne devono seguire tanti altri nei vari contesti socio-culturali e socio-religiosi.

Il *Documento finale* ha raccolto delle istanze fondamentali intorno ad alcuni ambiti, quali la consapevolezza crescente del permanere delle disuguaglianze e delle povertà, ma anche dell'emergere dei segni di speranza per un futuro realmente possibile ove la cultura della vita avrà sempre più spazio nella misura in cui donne e uomini in reciprocità ripensino e vivano la propria identità e missione secondo l'eccelsa dignità di creature

fatte a immagine di Dio e divenute in Cristo partecipi della sua filialità. Richiamo semplicemente alcune istanze di futuro che percorrono il Convegno.

In esso è stata sottolineata l'esigenza di un'autentica cultura della vita da realizzarsi attraverso alcune condizioni prioritarie che hanno al centro la persona, quindi la necessità di elaborare un'antropologia integrale ove la spiritualità e la prospettiva evangelica non siano un'aggiunta, ma piuttosto quel "più" di senso che illumina, fortifica, genera speranza nell'umanità.

In questa direzione il Convegno ha operato un discernimento critico sulle forme di rappresentazione del maschile e del femminile e sui rispettivi ordini simbolici, perché siano possibili nell'approfondire il proprio essere donna e uomo e non dogmatismi.

Scommettere sul messaggio evangelico e sull'umanesimo che scaturisce dalla presenza di Gesù e di Maria di Nazareth è una strada singolare da scoprire e percorrere anche per noi cristiani tra il "già" e "non ancora", pensando e vivendo evangelicamente.

In questa direzione va ricompreso l'umanesimo pedagogico di San Giovanni Bosco ove la quotidianità è il tessuto su cui si innesta l'opera educativa che prevede pure delle svolte e delle vette le quali sono genuine realizzazioni se hanno consistenza nella storia.

L'attenzione sulla donna spinge a ripensare tale umanesimo e il Sistema preventivo in chiave femminile, valorizzando il vissuto educativo che parte da Santa Maria Domenica Mazzarello e passa di generazione in generazione

in un ricco processo di inculturazione aperto alle nuove frontiere.

Pregne di futuro sono le vie/coordinate esistenziali della relazionalità, della bellezza, della responsabilità come processi educativi e come laboratori di cultura della vita, strade da percorrere al femminile e al maschile in reciprocità.

A Collevaenza la Facoltà con coraggio ha presentato non solo il suo "volto accademico", la sua peculiarità tra le Università Pontificie Romane, ma anche il desiderio e la possibilità di confrontarsi e dialogare con le Università e i Centri di ricerca di diversi Paesi, mettendo in circolo studi, competenze disciplinari, risorse carismatiche al servizio dell'educazione preventiva, mirante a edificare la cultura della vita. Questa sua identità va ricompresa e spinta verso nuovi orizzonti con nuovo ardore e illuminata capacità di profezia.

## NOTE

<sup>1</sup> Marcella Farina è docente di Teologia Fondamentale e Sistemica presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» di Roma e Coordinatore scientifico della presente *Rivista di Scienze dell'Educazione*.

<sup>2</sup> Cf FARINA Marcella, *Nell'areopago delle scienze dell'educazione. Verso il 50° della Facoltà «Auxilium»*, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 57(2019)3, 402-418.

<sup>3</sup> Cf EAD, "Esserci" nell'educazione al femminile sulla scia di don Bosco, in *Rivista di Scienze dell'Educazione* 58(2020)1, 94-108.

<sup>4</sup> Cf CAVAGLIÀ Piera - CHANG Hiang-Chu Ausilia - FARINA Marcella - ROSANNA Enrica (a cura di), *Donna e umanizzazione della cultura alle soglie del terzo Millennio. La via dell'educazione*. Atti

del Convegno Internazionale e Interculturale promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" (Collevaenza, 1-10 ottobre 1997), Roma, LAS1998. Il testo è presente nel sito: <https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it/pdf/csma/piera-cavaglia-donnae-umanizzazione-della-cultura.pdf> (20-06-2020).

<sup>5</sup> ROSANNA Enrica, *Introduzione ai lavori del Convegno*, in *ivi* 20-21.

<sup>6</sup> Cf CONCILIO VATICANO II, Costituzione pastorale *La Chiesa nel mondo contemporaneo. Gaudium et Spes* (7 dicembre 1965), in [http://www.vatican.va/archive/hist\\_councils/ii\\_vatican\\_council/documents/vat-ii\\_const\\_19651207\\_gaudium-et-spes\\_it.html](http://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_const_19651207_gaudium-et-spes_it.html) (20-06-2020).

<sup>7</sup> PAOLO VI, Esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi* (8 dicembre 1975), n. 20, in [http://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/apost-exhortations/documents/hf\\_p-vi\\_exh\\_19751208\\_evangelii-nuntiandi.html](http://w2.vatican.va/content/paul-vi/it/apost-exhortations/documents/hf_p-vi_exh_19751208_evangelii-nuntiandi.html) (20-06-2020). Sottolineature mie.

<sup>8</sup> GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica *Mulieris Dignitatem* su *La dignità e la vocazione della donna* (15 agosto 1988) n. 30, in [http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost\\_letters/1988/documents/hf\\_jp-ii\\_apl\\_19880815\\_mulieris-dignitatem.html](http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_letters/1988/documents/hf_jp-ii_apl_19880815_mulieris-dignitatem.html). Sottolineature mie.

<sup>9</sup> Id., Esortazione apostolica post-sinodale su *La vocazione dei laici nella Chiesa e nel mondo. Chistifideles laici* (30 dicembre 1988) n. 51, in [http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost\\_exhortations/documents/hf\\_jp-ii\\_exh\\_30121988\\_christifideles-laici.html](http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_exhortations/documents/hf_jp-ii_exh_30121988_christifideles-laici.html). Sottolineature mie.

<sup>10</sup> Id., *Lettera alle donne* (29 giugno 1995), n. 2, in [http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/letters/1995/documents/hf\\_jp-ii\\_let\\_29061995\\_women.html](http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/letters/1995/documents/hf_jp-ii_let_29061995_women.html). Sottolineature mie.

<sup>11</sup> Id., Lettera Enciclica sul Valore e l'invulnerabilità della vita umana *Evangelium Vitae* (25 marzo 1995) n. 99, in [http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf\\_jp-ii\\_enc\\_25031995\\_evangelium-vitae.html](http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_25031995_evangelium-vitae.html)

<sup>12</sup> Cf COLOMBO Antonia (ed.), *Verso l'educazione della donna oggi*. Atti del Convegno Internazionale promosso dalla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione "Auxilium" (Frascati, 1-15 agosto 1988), Roma, LAS 1989.

- <sup>13</sup> Cf ROSANNA, *Introduzione* 17-26.
- <sup>14</sup> Cf FARINA Marcella, *Introduzione al primo nucleo*, in CAVAGLIÀ Piera - CHANG Hiang-Chu Ausilia - FARINA Marcella - ROSANNA Enrica (a cura di), *Donna e umanizzazione della cultura* 29-36.
- <sup>15</sup> Cf COSTA Silvia, *Introduzione alla Tavola rotonda*, in *ivi* 39-45.
- <sup>16</sup> Cf BARBIERI MASINI Eleonora, *Il contributo della donna alla umanizzazione della cultura: analisi del presente e prospettive future*, in *ivi* 47-56.
- <sup>17</sup> Cf GIUDICI Doriana, *La valorizzazione del lavoro femminile*, in *ivi* 57-63.
- <sup>18</sup> Cf MORGANTINI Luisa, *Nei luoghi del conflitto: donne costruttrici di pace. Una politica internazionale delle donne*, in *ivi* 65-74.
- <sup>19</sup> Cf ZAMAGNI Stefano, *Organizzazione del lavoro, uso del tempo libero e prospettive di civiltà*, in *ivi* 77-87.
- <sup>20</sup> Cf MELCHIORRE Virgilio, *Volto di donna. Il femminile fra differenza e reciprocità*, in *ivi* 91-112.
- <sup>21</sup> Cf FORCINA Marisa, *Oltre le antropologie. Per una cultura della soggettività femminile*, in *ivi* 113-129.
- <sup>22</sup> Cf FARINA Marcella, *Le antropologie di genere. Verso una prospettiva di reciprocità*, in *ivi* 133-178.
- <sup>23</sup> Cf COLOMBO Gianni, *Libertà e responsabilità. Per una pienezza di vita*, in *ivi* 179-203.
- <sup>24</sup> Cf XODO CEGOLON Carla, *Conoscere la vita, educare alla vita. "Minimalismo logico massimamente esistenziale"*, in *ivi* 223-242.
- <sup>25</sup> Cf SCHEPENS Jacques, *Cristiani impegnati nell'educazione in una società postcristiana*, in *ivi* 243-272.
- <sup>26</sup> Cf BRAIDO Pietro, *"Prevenire" ieri e oggi con don Bosco. Il significato storico e le potenzialità permanenti del messaggio*, in *ivi* 273-325.
- <sup>27</sup> Cf CAVAGLIÀ Piera, *La proposta di educazione preventiva delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Eredità e prospettive*, in *ivi* 327-371.
- <sup>28</sup> Cf SPREAFICO Mario e GIACOMETTI Nella, *Senza frontiere è l'amore di Dio*, in *ivi* 375-382.
- <sup>29</sup> Cf LEITE CINTRA Maria do Rosário, *L'educazione in un nuovo modo di essere Chiesa*, in *ivi* 383-393.
- <sup>30</sup> Cf D'ALÒ Simona, *La preventività educativa attraverso il volontariato*, in *ivi* 395-397.
- <sup>31</sup> Cf PARENZAN FAVARETTO Alessandra, *Una comunità... un progetto*, in *ivi* 399-403.
- <sup>32</sup> Cf MAGNANI Geltrude, *Solitudine, smarrimento, fuga nel panorama "droga". Una sfida educativa per il nostro tempo*, in *ivi* 405-411.
- <sup>33</sup> Cf COLOMBO Fausto, *Le forme della comunicazione nelle nuove e nelle vecchie tecnologie*, in *ivi* 415-419.
- <sup>34</sup> Cf PIAZZONI Marilena, *La preventività come educazione alla tolleranza e al dialogo*, in *ivi* 421-425.
- <sup>35</sup> Cf KIM Yong Ne Bonina, *Il Sistema Preventivo in contesti non cristiani*, in *ivi* 427-440.
- <sup>36</sup> Cf SAVAGNONE Giuseppe, *Educare alla responsabilità*, in *ivi* 441-450.
- <sup>37</sup> Cf MILLÁN ALBA José Anton, *Simbolos de la feminidad*, in *ivi* 465-476.
- <sup>38</sup> Cf VÁZQUEZ MEDEL Manuel Ángel, *Proposta di criteri per l'elaborazione di itinerari educativi relativi al tema "Donna e umanizzazione della cultura nell'orizzonte della relazionalità, della bellezza, della responsabilità"*, in *ivi* 477-498.
- <sup>39</sup> Cf LUCIANO Adriana, *Relazioni tra donne in un mondo di diseguaglianze*, in *ivi* 501-507.
- <sup>40</sup> Cf, KASSIS Ibtissam, *La donna nel mosaico etnico-culturale del Medio Oriente. Educazione alla convivenza nelle differenze*, in *ivi* 509-521.
- <sup>41</sup> Cf COSÌ Liliana, *Bellezza: linguaggio universale. Cammino educativo verso una nuova cultura del bello*, in *ivi* 525-530; LEONE Gianfranco, *La forza della gratuità: oltre il conoscere e il comprendere, partecipare e comunicare*, in *ivi* 531-536.
- <sup>42</sup> Cf PISTORI Ruth, *Aiutare la giovane ad assumere la propria responsabilità*, in *ivi* 539-548; BELLIDO Juan Bautista, *De la responsabilidad como obligación al compromiso como opción*, 549-560.
- <sup>43</sup> Cf CHANG Hiang-Chu Ausilia, *Donna e umanizzazione della cultura: quali percorsi?* in *ivi* 563-585.